

Gli Amici della Bicicletta - Via Porta San Zeno 15/B 37123 Verona
Tel-Fax 8004443 - <http://www.rcvr.org/assoc/adb/>
aderiscono a: **FIAB** (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF (European Cyclists Federation)



RUOTALIBERA

61

Periodico degli Amici della Bicicletta
per una città possibile



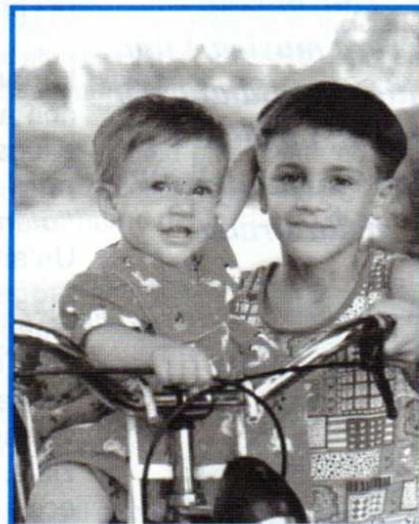
RUOTALIBERA - numero 61 - rivista trimestrale - ottobre - dicembre 1998 (anno XIV numero 4) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Verona

7 ottobre 1998

**La legge per la
mobilità ciclistica**

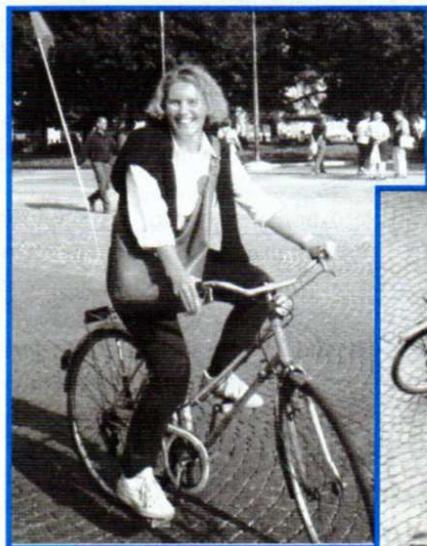


Bicibimbo



**La petizione
del 10%**

**Gli A.d.B
Vigili per un giorno**



**Lo Statuto
degli A.d.B.**



CHI
COME
DOVE
QUANDO

vecchie canzonette

di Stefano Gerosa

*Le piste ciclabili
sono una vecchia
canzonetta.*

*La vera musica è una
politica quotidiana per
i ciclisti, i pedoni e gli
altri "utenti deboli"
della strada.*



Ogni tanto l'Amministrazione Comunale di Verona riprende a promettere le piste ciclabili. E' una canzonetta un po' vecchia, l'abbiamo sentita tante volte.... anche se poi, di concreto, abbiamo visto poco niente.

Pazienza, ci siamo abituati, anche se quando ne sentiamo le sue stanche note ci illudiamo sia finalmente la volta buona.

Noi "Amici della Bicicletta - Per una città possibile", siamo perfettamente consapevoli che una buona rete di piste ciclabili non si realizza dall'oggi al domani.

Abbiamo capito anche, però, che le canzonette non bastano. Se non c'è una buona musica di sottofondo non vedremo mai nulla; come in passato, i tempi si dilateranno all'infinito ed ogni scusa sarà buona per cancellare o non completare i progetti.

La musica alla quale ci riferiamo (e che fin ora non abbiamo mai sentito, salvo qualche "toccata e fuga"), è quella dell'**attenzione per la dignità e per i diritti dei ciclisti, dei pedoni e di tutti gli "utenti deboli" della strada.**

Un'attenzione che non consiste solo in grandi progetti pluriennali (spesso un paravento) ma piuttosto nella quotidianità di tanti piccoli interventi concreti.

Un segnale stradale che crea un diritto, un attraversamento pedonale sicuro, una strada residenziale, una striscia gialla, uno scivolo ciclabile, ecc.

Si tratta di interventi poco costosi e che, presi isolatamente, non sembrano particolarmente incisivi. Però, nel loro complesso, agevolano, danno un segnale, fanno nuova "cultura".

E' una politica quotidiana che non potrà mai nascere da opportunismi politici, ma solo da una vera sensibilità.

E solo se esiste questa sensibilità possiamo credere che poi si seguano veramente, con l'attenzione che meritano, anche i grandi progetti contenuti nel PUT (piste ciclabili, isole ambientali, ecc.).

Allora, dopo aver ottenuto un piano di rete ciclabile e precise intenzioni programmatiche nel PUT, abbiamo uno strumento preciso per capire se questa Amministrazione Comunale realizzerà (e bene) ciò che ha progettato.

Lo capiremo, più che dalle solite promesse, se sentiremo suonare questa buona musica.

Noi "Amici della Bicicletta - Per una città possibile" cercheremo di dare il "la", con tante piccole proposte e provocazioni.

CONTROPEDALE di Paperoga

Per favore, se la pista ciclabile non c'è, togliete la segnaletica!

Il nostro segretario chiede al Comune di Verona di avviare una politica quotidiana, fatta anche di piccoli interventi, a favore di ciclisti, pedoni ed altri "utenti deboli" della strada.

Ma come può pensare che questa Amministrazione lo faccia, quando non è neppure capace di trattare questi soggetti con un minimo di rispetto, senza prenderli in giro?

Un esempio? Dopo due anni dall'asfaltatura di Viale Piave (novembre 1996), che ha cancellato la corsia ciclabile sul lato destro della strada (guardando verso nord), rimangono ancora al loro posto ben due segnali stradali di pista ciclabile.

Già allora (Arena del 16 o 17 novembre 1996) protestammo per il fatto, chiedendo il ripristino della corsia.

Incredibilmente, sempre dalle pagine dell'Arena, i responsabili alla viabilità ci risposero che "dall'altra parte della strada" c'è una bella pista ciclabile.

Chi conosce bene viale Piave ha forse un'idea di cosa significa "l'altra parte della strada". Infatti il professor Adriano Speri, in una delle sue numerose lettere all'Arena, propose ironicamente ai ciclisti di dotarsi di un elicottero.

Ora, noi ciclisti, non pretendiamo dal Comune il "servizio elicottero".

Saremmo tentati di chiedere il ripristino della corsia ciclabile (...una "folle spesa" in vernice gialla): anche se non è una vera pista ciclabile, la corsia costituisce pur sempre un diritto "legale".

Però non insistiamo: sappiamo bene che, quando c'era, si trasformava regolarmente, sotto gli occhi dei vigili urbani, in parcheggio per i TIR.

Chiediamo solo di non essere presi in giro: se la pista ciclabile non c'è più, per favore, la segnaletica va tolta!!

Approvata la legge sul trasporto in bicicletta Inizia una nuova era per la mobilità sostenibile?

Il Senato ha approvato lo scorso 7 ottobre in via definitiva la legge "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica" che consente ora anche all'Italia di poter disciplinare e incentivare l'uso urbano e turistico della bicicletta, mezzo di trasporto eco-sostenibile.

La FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus, che ha curato l'elaborazione iniziale del testo di legge (assai modificato dai lavori parlamentari), ha espresso la sua massima soddisfazione.

Gli Amici della Bicicletta di Verona ringraziano tutti i soci che hanno dato il loro contributo all'approvazione della legge, firmando la cartolina predisposta dalla FIAB, indirizzata al Presidente della Repubblica.

La legge prevede finanziamenti a favore degli Enti locali, sulla base di un piano di riparto predisposto dalle Regioni e in proporzione ai fondi propri messi in campo (premiando quindi chi investe proprie risorse) per la realizzazione di interventi a favore del traffico ciclistico nelle aree urbane e negli ambienti naturali: un traffico pulito, silenzioso e non ingombrante che contribuisce a ridurre la dipendenza dall'uso di combustibili fossili (un grande risparmio economico) e a combattere l'effetto serra.

Quali gli interventi previsti? Non solo piste e percorsi ciclabili, attraversamenti agli incroci, segnaletica stradale e cartografia specializzata, educazione nelle scuole in materia di mobilità sostenibile, parcheggi e noleggio bicicletta, ma anche interventi di riqualificazione ambientale attraverso il recupero di vecchie strade forestali, argini di fiumi, vecchi tracciati ferroviari che potranno così diventare itinerari ciclabili turistici.



Anche se il finanziamento non è consistente (120 miliardi per l'accensione di mutui per investimenti mentre la richiesta iniziale della Fiab era di destinare annualmente il 3% dei fondi per le opere stradali al trasporto in bicicletta), è previsto il ricorso ai finanziamenti comunitari e l'utilizzo dei proventi delle multe: proprio su proposta della FIAB, il 20% degli incassi delle contravvenzioni dovranno essere utilizzati per lo sviluppo e la sicurezza del traffico ciclistico.

Ora la legge c'è e si può fare un passo avanti verso l'Europa dove la bicicletta è un "normale" mezzo di trasporto urbano e turistico: spetta adesso a Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco e alle Associazioni (ciclisti, cicloambientalisti) fare ognuno la propria parte sia per la sua completa applicazione che per chiedere al Governo una maggiore disponibilità.



LA NOSTRA PETIZIONE

**Il 10% delle multe per la bici...
... diventa un 20%**

Vi ricordate la nostra raccolta di firme per chiedere al Sindaco di Verona il rispetto di quanto stabilito dal Consiglio Comunale, cioè di "destinare nel bilancio il 10% degli introiti per violazione del codice della strada, allo scopo di realizzare gli interventi previsti nel Piano di Piste Ciclabili"?

Al momento che scriviamo stiamo contando le firme... veramente tante!!

Porteremo presto la petizione all'assessore al Traffico e gli faremo presente che ora non si tratta più di rispettare una semplice delibera Comunale, ma una legge dello Stato, che ha elevato tale percentuale al 20%!!



Gli A.d.B vigili per un giorno

di Massimo Muzzolon

“Il pedone ha il diritto di camminare sul marciapiede e il ciclista di pedalare sulla pista ciclabile (quando c'è)”

All'insegna di questo slogan si è svolta il 19 settembre scorso la manifestazione 'Vigili nei quartieri'. Accompagnati dai primi tepori autunnali alcuni Amici della Bicicletta hanno trascorso quel sabato pomeriggio da 'vigili volontari': indossando camicie e distintivi 'ad hoc' si sono sguinzagliati per i vari quartieri di Verona ad applicare multe simboliche (in realtà degli innocui foglietti gialli come quello riprodotto in questa pagina) alle automobili parcheggiate sui marciapiedi, negli spazi riservati ai disabili, sulle strisce pedonali o sulle rarissime piste ciclabili.

Preso atto della riuscita della manifestazione, che ha avuto un buon impatto sugli organi di informazione locali, abbiamo voluto sentire le impressioni dei nostri 'vigili per un giorno', per cercare di capire, dalla loro breve esperienza, qual è la situazione della mobilità pedonale, con quale spirito i vari utenti della strada convivono, o ci provano, possibilmente senza intralciarsi a vicenda. In sostanza, capire quanto influisce la presenza delle auto in sosta sulla qualità della vita di tutti noi.

La più arrabbiata di tutti è Luigia, che con Stefano ha 'visitato' il quartiere di Borgo Venezia "A un certo punto, mentre stavamo 'multando' un'auto che occupava praticamente tutto il marciapiede, è uscito il proprietario di un negozio incavolato nero, affermando con toni decisamente alterati che era un suo diritto parcheggiare l'auto davanti al proprio esercizio. A nulla sono valse le nostre argomentazioni sul fatto che il mezzo ostruiva completamente il passaggio ai pedoni, e che a una decina di metri il parcheggio regolare non mancava. Abbiamo dovuto allontanarci alla svelta, accompagnati dalle imprecazioni del commerciante!”.

Episodi come questo fanno capire quale sia il livello di esasperazione che pervade molti utenti della strada; anche se, bisogna riconoscere, molte delle tensioni potrebbero essere evitate se non si ricorresse ad un utilizzo così intenso e disinvolto dell'automobile. Magari quel commerciante abita poco distante dal

ACCERTAMENTO DI INFRAZIONE



Gentile Signore/a, la Sua autovettura/motorino si trova in sosta:

- con le ruote sul marciapiede (art. 158, I c. lett.H del C.d.S.)
- nello spazio riservato alla pista ciclabile (art. 158, I c. lett.G del C.d.S.)
- sui passaggi o attraversamenti pedonali (art. 158, I c. lett.G del C.d.S.)
- nell'area riservata ai portatori di handicap (art. 158, II c. lett.G del C.d.S.)

così intralciando il passaggio di pedoni, biciclette, carrozzine, carrozzine per invalidi.

Il Suo comportamento è lesivo dei diritti degli altri abitanti della città e può essere oggetto di specifica contravvenzione per violazione del Codice della Strada, con applicazione di una sanzione pari a L. 117.500.=

SI EDUCHI. PREVENIRE E' MEGLIO CHE PAGARE

negozio e avrebbe potuto anche lasciare l'auto in garage, recandosi al lavoro a piedi o in bici, ma ... Decisamente meno rischiosa l'esperienza di Danilo e Amedeo che hanno appioppato un centinaio di multe pattugliando le zone di San Zenò e Borgo Trento. "Molte le auto parcheggiate con due ruote sui marciapiedi, anche se, effettivamente, nelle parti storiche del quartiere di San Zenò alternative diverse non ne esistono. In Borgo Trento, dove le strade sono mediamente più larghe, la cattiva abitudine di mettere le auto sul marciapiede potrebbe essere evitata, lasciando così maggior spazio per passeggiare in tutta rilassatezza; ma forse i marciapiedi troppo bassi sono 'letti' dagli automobilisti come un invito. La cosa che ci ha fatto maggiormente piacere è stata l'approvazione di alcuni pedoni evidentemente a conoscenza della nostra iniziativa."

I quartieri dove la carenza di posti auto si fa maggiormente sentire sono notoriamente quelli del Centro Storico. Forse per questo Laura, che con





Da "L'Arena" di Verona del 16.09.98

Annamaria ha percorso le vie e le piazze di Veronetta, non se l'è sentita di infierire più di tanto. *"Nonostante qualche scrupolo di coscienza, siamo riuscite ad apporre un'ottantina di multe, anche se, bisogna riconoscerlo, in questa zona molte auto appartengono a residenti, come abbiamo notato dal contrassegno, che non disponendo di garage le parcheggiano sui marciapiedi per non occludere la carreggiata. Certo che in alcune strade, come in via Trezza o in via San Vitale, i problemi per i pedoni sono notevoli"*. Mentre hanno valutato scarsi, anche se generalmente rispettati, i posti auto per i disabili, Laura e Annamaria considerano più che sufficiente questa giornata nei panni di vigile urbano. *"E' stata un'esperienza utile ma faticosa. Fare questo lavoro, anche solo per scherzo, è stressante: respiri smog e sei sempre accompagnato dall'assillo del traffico"*.

Più rilassato il racconto di Nicoletta, che con Annapia ha setacciato i quartieri sud della città. *"In alcune zone di Golosine e Santa Lucia, essendoci i marciapiedi sufficientemente larghi, le auto disturbavano in modo limitato. Abbiamo comunque distribuito un centinaio di foglietti gialli di cui circa 70 ad auto su marciapiedi, mentre il rimanente a veicoli in sosta sulle strisce pedonali o sugli scivoli che permettono ai pedoni di scendere dal marciapiede e attraversare"*. Tutto a posto quel sabato sulla ciclopista di viale Piave, ma, come più volte denunciato, i problemi di questa struttura sono ben altri.

Secondo Nicoletta, azioni come questa dei 'vigili volontari' possono contribuire ad abituare gli utenti della strada ad un maggior rispetto reciproco. *"Credo che anche i passaggi sul quotidiano e le televisioni locali, sia pure, come a noi spesso accade, interpretati solo nell'ottica del ciclista, alla lunga facciano pensare un po' la gente, inducendola a comportarsi meglio"*. Amedeo sarebbe disponibile a partecipare periodicamente ad iniziative che servono ad educare: *"Tutti i giorni, quando vado al supermercato, c'è un passaggio pedonale occupato. Se io ogni volta metto*

un foglio con un avviso forse nel giro di qualche tempo quel passaggio rimarrà libero. I passaggi pedonali sono importanti e, dove almeno esistono, vanno tutelati". Tutti d'accordo quindi sulla necessità di ripetere iniziative come questa, anche se, con Nicoletta, ci sentiamo di affermare che non si deve perdere di vista l'aspetto generale della questione. *"Il problema della vivibilità urbana non può essere visto per segmenti di utenti: è sbagliato far valere fino in fondo solo il diritto del pedone rispetto a quello dell'auto. Non è solo una questione di pedoni, ma di convivenza, per rendere la città vivibile. Io non posso essere costretta ad andare in bici e devo poter usare la macchina quando serve e trovare possibilmente un parcheggio. Insomma, bisogna affrontare il problema viabilità-vivibilità in maniera globale"*.

In conclusione, ci par di capire, dal lavoro svolto dai nostri vigili, che a Verona il nodo degli spostamenti pedonali non sia ancora, eccetto per alcune zone, oltre il limite di guardia, ma che siano comunque necessarie alcune misure volte a correggere cattive abitudini e pigrizia di molti cittadini. Si potrebbe cominciare, ad esempio, dalla creazione di un 'piano dei posti-auto' che, senza escludere le periferie, valutasse quali sono le necessità di parcheggio nelle varie vie, definendone chiaramente l'ubicazione. Con gli spazi per la sosta riordinati e nettamente segnalati sull'asfalto non dovrebbero più essere tollerate trasgressioni. Al tempo stesso i percorsi pedonali andrebbero meglio protetti (perché a Verona i paletti anti-intrusione sono così rari?). Tutto ciò porterebbe sicuramente ad un utilizzo più razionale degli spazi esterni a beneficio di tutti i cittadini e dei loro mezzi. E poi, automobilisti, non lo sapete che a metter le gomme sul marciapiede vi rovinare la convergenza?



I nostri vigili volontari (notare i distintivi sul petto)

Viaggi a Ruotalibera

La scorsa primavera sulle frequenze di Radio Popolare di Verona è cominciata la trasmissione del programma "Viaggi a Ruotalibera", in collaborazione con gli Amici della Bicicletta.

Il programma trattava di viaggi mediante interviste in diretta di chi aveva scelto come mezzo di trasporto per il suo viaggio la bicicletta.

I conduttori sono stati i nostri illustri soci Massimo Muzzolon e Enrico Girardi.

Si è spaziato dall'Italia (Salentino, Sardegna, Delta del Po) all'Europa (Olanda, Austria, Ungheria, Romania, Bretagna, Francia, Germania, Paesi Baltici) fino al Canada, alle isole Azzorre, alla Tunisia



Sono arrivati consensi da diverse parti, anche inaspettati. In particolare, una nostra associata ci ha fatto pervenire alcuni pensieri ed impressioni che le ha suscitato il gradito ascolto delle 14 puntate della trasmissione. Si capisce dal suo scritto che non ha mai fatto l'esperienza di un viaggio in bici, ma anche che ne ha colto, ascoltandone i resoconti, le meraviglie. Leggiamo cosa ci dice Annalisa ...

Per me, assidua ascoltatrice di Radio Popolare, è stata una piacevole sorpresa ascoltare alla mia radio la trasmissione "Viaggi a Ruotalibera", curata dagli Amici della Bicicletta di Verona, gruppo che apprezzo e del quale da anni seguo le attività.

In questa trasmissione alcuni avventurosi/e hanno raccontato i loro viaggi fatti pedalando in Italia, Europa e America.

Si può pensare che siano degli impavidi, arditi, coraggiosissimi, superatletici e forse un po' incoscienti personaggi: e invece no, ci si accirge, ascoltandoli nei loro resoconti radiofonici, che sono delle normalissime persone dotate di un normalissimo fisico e che non fanno nulla di scriteriato.

Solitamente preparano i loro viaggi facendosi consigliare da chi è esperto o sfruttando la biblioteca in sede A.d.B.. Si informano sia sul percorso sia sulle soluzioni tecniche ai vari problemi che si possono presentare: dove posizionare il bagaglio sulla bici, dove pernottare, come raggiungere la località di partenza, come regolarsi con il cibo, che tipo di clima incontreranno e quindi quale

abbigliamento portare, ecc. C'è chi affronta viaggi tranquilli nei luoghi tradizionali per l'uso turistico della bicicletta, forniti di piste ciclabili, punti di sosta e con centri per le informazioni (Olanda, Austria, Germania), ma c'è anche chi, più temerario, si avventura nelle Repubbliche Baltiche, facendo campeggio estremo e nutrendosi di frutti di bosco e formaggi locali, oppure che, fermandosi a campeggiare in un bosco in Canada, si fa mangiare la riserva di cibo dagli orsi.

Ma quello che accomuna tutti i viaggiatori in bicicletta, oltre allo spirito di avventura, è la ricerca del contatto stretto con la natura e con i luoghi visitati: in bici si sentono gli odori, l'umidità, il vento (molto utile se è a favore, altrimenti ...), la pioggia e il sole. E' poi molto semplice, non essendoci velocità e fretta che preme, fermarsi a parlare (anche se magari è possibile solo con gesti), salutare e sorridere con le genti che ti incrociano e ti guardano con benevolenza per la tua fatica, con curiosità, disponibilità e magari un po' con invidia per il tuo coraggio.

Non si passa velocemente, come succede in automobile o in moto, da un luogo all'altro, bensì si ha il tempo di osservarlo bene, passarci "dentro".

Inoltre, si ha la possibilità di misurare la propria resistenza, il proprio spirito di adattamento e di inventiva.

E' questa l'idea che mi sono fatta di una vacanza in bicicletta ascoltando queste trasmissioni: un periodo nel quale tagli con il caos e vivi a contatto con te stesso e con il mondo che ti circonda pedalata dopo pedalata, muovendoti con tranquillità e libertà.

Che meraviglia!

Ai prossimi viaggi .

Annalisa Tommasi



SPECIALE BAMBINI

Le BICIBIMBO sono gite riservate ai genitori con figli piccoli. I bambini vengono trasportati dai genitori mentre quelli più grandi, in grado di percorrere più strada pedalano sulle loro biciclette al seguito di almeno uno dei propri genitori. Possono parteciparvi anche adulti senza bimbi, purchè si prenotino e si adeguino poi alle esigenze dei piccoli.

QUEL RIQUADRO "BICIBIMBO"

Sono ormai diventate una costante nel "programma gite" degli Amici della Bicicletta, affiancandosi alle città-campagna, alle bici-bus, alle treno + bici ed alle altre formule ideate nel corso della ormai pluridecennale storia delle bicicletate. Stiamo parlando delle "Bicibimbo", che dal riquadro loro riservato sulle pagine di Ruotalibera si annunciano con lodevole regolarità. Pochi, però, degli oltre seicento soci le hanno finora conosciute da vicino, se non altro perchè non ancora, o non più, in condizioni di parteciparvi, mancando loro la "materia prima".



La meta sarà sempre un posto dove i bambini abbiano la possibilità di giocare, stare insieme, riposare se ne hanno bisogno. La sosta sarà sempre sufficientemente lunga da consentire loro tutte queste attività. Il gruppo viaggia cosciente della presenza dei bambini in bicicletta e di genitori con bambini nel seggiolino (ma questo, a quanto pare, consente gite più disciplinate e medie più alte, rispetto alle gite dei "grandi").

I problemi organizzativi non sono indifferenti. In particolare è indispensabile che ogni bambino sia accompagnato da almeno un genitore. Si è pensato di ovviare riservando le gite ai soli soci AdB, ma la misura appare di non facile attuazione: difficilmente ci si iscrive ad un'associazione al primo incontro e comunque nessun accompagnatore ha mai respinto famiglie di non soci; l'occasione di poter presentare a qualcuno la bicicletta come mezzo di trasporto appropriato e sostenibile, come stile di vita non aggressivo e ben integrato, non può essere mai sprecata. In sostanza, sul problema dell'iscrizione non abbiamo ancora idee chiare.

Poi va considerato che le BICIBIMBO non si prestano ad iniziative che necessitano di prenotazione; nessun genitore saprà mai, fino all'ultimo momento, se sarà in grado di partecipare o no. Soprattutto, dopo due anni di attività senz'altro positiva, occorrerà decidere come continuare. Le mete possibili non sono infinite e probabilmente non c'è futuro in un'attività totalmente separata rispetto alle altre degli AdB; in qualche modo le BICIBIMBO dovranno cominciare ad essere integrate nella normale attività degli AdB e, quando possibile, nel contesto stesso delle gite per tutti. Occorrerà valutare se questa iniziativa non offra opportunità particolari; è possibile che un genitore che è già incline ad educare i figli all'uso della bicicletta possa costituire un referente privilegiato per tutti i discorsi sulla mobilità sostenibile, sulla città possibile, sugli attraversamenti pedonali protetti, sul percorso casa-scuola. In questi due anni si sono stabiliti contatti, conosciute famiglie che possono condividere idee ed esperienze, creato un patrimonio da non disperdere, da coltivare e valorizzare.

Soprattutto ci sono i bambini, la nostra speranza per un futuro di mobilità meno selvaggia.

Valerio Ciuffa

Con Valerio Ciuffa, che assieme a Giorgio Paganella ne è il principale fautore, abbiamo voluto aprire una finestra su questa attività dell'associazione, tracciandone brevemente i contorni, le problematiche e le prospettive. Ne è uscita l'immagine di un esperimento sicuramente interessante e che ci auguriamo possa continuare. Un esperimento che, se sfruttato adeguatamente, potrà contribuire ad accrescere all'interno dell'associazione la coscienza sui temi più importanti, a patto che tutti noi ci impegniamo affinché i limiti del "riquadro Bicibimbo" all'interno del programma diventino sempre meno marcati, e non soltanto sulle pagine di Ruotalibera.

BICIBIMBOPERCHÉ

Intanto perché i bambini sono pochi, ma esistono ancora.

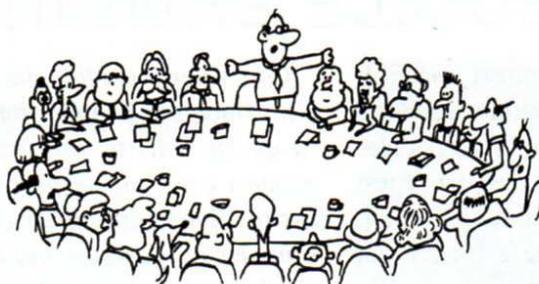
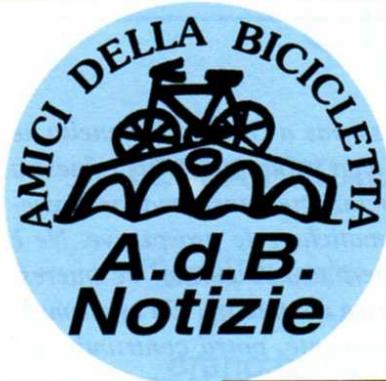
Si ingranano male nei meccanismi dell'economia globale, della competizione globale, dell'edonismo globale, ma ancora non influenzano i ritmi del villaggio globale.

E allora perché BICIBIMBO.

Innanzitutto perché i bambini hanno ritmi e desideri propri. Possono divertirsi moltissimo a vedere il mondo da una bicicletta insieme a mamma e papà, possono imparare molto presto a giudicare la bicicletta insieme a mamma e papà, possono imparare molto presto a giudicare la bicicletta un mezzo appropriato per spostarsi e vivere la propria vita, possono sopportare con allegria tanti piccoli disagi, ma vanno rispettati nelle loro esigenze.

E allora una BICIBIMBO avrà sempre una struttura un po' particolare.

La lunghezza del percorso dovrà risultare tollerabile sia per i bambini nel seggiolino che per quelli che già pedalano.



1° RIUNIONE dei Soci AdB

Mercoledì 23 dicembre 1998
ore 21.00, presso la vecchia sede
(Via Spagna 8 - San Zeno)

- 1 - Notizie su iniziative in corso, idee per il '99, domande, interventi a "ruotalibera"!!
- 2 - Prestito FIAB
- 3 - Auguri Natalizi (portare pandori e bottiglie)

Questa riunione, che il Consiglio Direttivo intende convocare ogni 2 mesi, vuole diventare un'occasione fissa d'incontro tra i soci.

Per rivedersi, discutere, ricevere qualche comunicazione sulle iniziative (e sui problemi) dell'associazione e alla fine... per aprire una bottiglia!!

ISCRIVERSI ALLE GITE TELEFONICAMENTE

Per coloro che, preferibilmente all'inizio dell'anno, verranno in sede e si iscriveranno ad una speciale lista sarà possibile ISCRIVERSI PER TELEFONO alle gite in bicicletta con prenotazione (per le quali altrimenti continua ad essere obbligatorio iscriversi in sede).

Le MODALITA' di iscrizione a tale lista sono ben illustrate in un apposito regolamento. Per maggiori informazioni telefonare nelle ore di apertura sede.

Buon
Natale
e
Felice
Anno
Nuovo



Ruot@libera: Hai una tua e-mail?

Con un messaggio a: fiab@poboxes.com
Puoi chiedere di ricevere notizie dagli AdB di Verona ed inoltre, se vuoi, iscriverti alla Mailing List della FIAB.

Un prestito per la FIAB onlus

Chiediamo anche il tuo contributo al rafforzamento della Federazione Italiana Amici della Bicicletta - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta ha avviato in questi ultimi anni molte iniziative e coltivato rapporti indispensabili per far "decollare" a livello nazionale le nostre proposte. Abbiamo raggiunto obiettivi, in passato insperabili, sia in termini di presenza sui mass-media che in termini di rapporti politico-istituzionali (si veda a pag. 3, come esempio eclatante, l'essere riusciti a far approvare la legge sulla mobilità ciclabile).

Tutto ciò non è altro che il risultato di un grosso lavoro: contatti con diverse istituzioni pubbliche (Parlamento, Ministeri, Ferrovie, ecc.) e private (altre associazioni), corsi tecnici di aggiornamento sulla ciclabilità per le Amministrazioni Pubbliche, rapporti con la Stampa, ecc. ecc.

La crescita della Federazione ha poi innescato "a spirale" lo sviluppo di innumerevoli rapporti ed iniziative. Questo però inizia ora a scontrarsi duramente con il "collo di bottiglia" della struttura organizzativa, basata esclusivamente sul volontariato.

Occorre pertanto dare avvio al più presto, presso la sede FIAB di Milano, alla collaborazione con una persona in grado di svolgere i compiti di segreteria: si è pensato di garantire in partenza la somma necessaria per un anno di compensi.

Nel corso della conferenza dei Presidenti delle associazioni ade-

renti alla FIAB svoltasi a Bologna il 22.11.98 il Consiglio Nazionale ha proposto di raccogliere la somma indicata mediante un prestito interno. Alle associazioni aderenti si è chiesto quindi di impegnarsi liberamente a sottoscrivere tale prestito utilizzando risorse dell'associazione e/o richiedendo quote di prestito a soci disponibili.

Nel corso del 1999 si ritiene così possibile - grazie proprio al miglioramento delle condizioni operative della FIAB mediante la nuova collaborazione professionale - organizzare, in maniera più consistente rispetto al passato, attività formative per tecnici degli enti locali, viaggi di studio all'estero, corsi di FSE ed altre attività che permettano alla nostra Federazione di ottemperare alle sue finalità statutarie ma anche di reperire quei fondi necessari al suo funzionamento e alla restituzione del prestito.

L'attivazione di una collaborazione professionale stabile è altresì la condizione indispensabile anche per l'utilizzo proficuo di altre risorse lavorative non onerose per la FIAB come obiettori e volontari.

Caro socio, gli AdB di Verona sono convinti della necessità di una forte Federazione Italiana di Amici della Bicicletta, per portare avanti con successo i nostri ideali e proposte a livello nazionale. L'approvazione della legge è solo il primo dei risultati; occorre far fare alla Federazione un "salto di qualità" per raggiungere mete più ambiziose.

Chiediamo pertanto ai soci che hanno a cuore le sorti della FIAB di farsi avanti. Le modalità del prestito le illustreremo alla prima riunione dei soci (per chi non potesse venire, informazioni in sede).

Stefano Gerosa

Programma

VIAGGI in BICICLETTA

SERATE DIAPO

Anche quest'anno la Sede di proiezione è in
SALA E. LODI - CORTE DEL DUCA -
Via San Giovanni in Valle 13/b



Mercoledì 16 dicembre 1998

“Da Verona a Siena passando per la Catalogna”

Da Barcellona ai vulcani della Garrotxa

con felice epilogo in terra toscana (Cicloraduno FIAB)

*Presentano: Alessandro Troiani, Stefano Gerosa e Davide Bianconi,
degli Amici della Bicicletta di Verona*

Mercoledì 27 gennaio 1999

“La Romantische Straße:

un percorso ciclabile tra i boschi e i castelli della Baviera”

*Presentano: Stefano Gerosa e Mara Giarola,
degli Amici della Bicicletta di Verona*

“Nel cuore d’Europa... pedalando lungo il Lago di Costanza”

Presenta: Agostino Baghin, di Tuttinbici di Vicenza

Venerdì 19 febbraio 1999

“Bicilibre: appunti di viaggio a Cuba”

Presentano: Paolo e Nicoletta Attanasio di Bolzano

Venerdì 19 marzo 1999

“Pedalando tra i laghi lungo le splendide piste ciclabili della Svizzera”

Presentano: Antenore Vicari e Antonella Gaviani di Bici & Dintorni di Torino

Venerdì 9 aprile 1999

“Barcellona, Santiago, Lisbona: il Cammino”

Presenta: Ferruccio Fava di Bologna

Venerdì 16 aprile 1999

Fuori-programma: “I tesori nascosti della nostra città: itinerari in bicicletta”

Presenta: Prof. D’Alessandro Maurizio, degli Amici della Bicicletta di Verona

**L’iniziativa è Patrocinata dalla Commissione Cultura
della 1° circoscrizione CENTRO STORICO di VR**



Domenica 10 gennaio 1999

Cicloescursione invernale

Riservata ai soci. Difficoltà: leggera. Partenza: ore 8,30 dalla stazione di Nogara. Percorso: 50 km a discrezione tra il mar e i fossi e l’ignoto e ritorno. Durata: tutto il giorno (pranzo in trattoria). Per iscrizioni telefonare a Franco, tel. 7121054 entro venerdì 8 Gennaio ore serali. Visita prevista al museo dell’arte contadina a Bonferraro. Accompagnatori: Alfonso Roldo e Franco Mirandola

UN PO' DI ... BICIPOESIA

TERZA PEDALA' SUL LAGO.

Tuoni, fulmini e acquazzoni !
per domenica 5 aprile
erano brutte le previsioni.
Ma qualcuno lassù in cielo
ha voluto farci un bel regalo
ordinando alla bufera
di scatenarsi verso sera.

Col sole il 5 di mattina
tutti allegri alla partenza
è più bello divertirsi
e insieme far beneficenza.

Pedalare in riva al lago
è davvero un grande svago
e si è assieme a tanti amici
ci si sente più felici.

Alla prossima "pedalà"
nessuno di noi mancherà
perché tutti abbiam capito :
quando il capogita è Vito
TEMPO BELLO GARANTITO !!!!!!!

Loretta Venier

PISTA CICLABILE

- Un po' di rispetto!-
Urlò quel ciclista.
- Vent'anni che aspetto
Che faccian la pista!
In questa città
Pedalo impaurito
Tra l'auto e i tram
Ci resto investito!
La pista ciclabile
E' un bene per tutti



il nostro Vito, organizzatore della ormai 'tradizionale'
bicicletta " 'na pedalà sul lago"

Non è irrealizzabile
Può dare i suoi frutti!-

E si lamentava
Parlando alla gente
Che lì passeggiava
A lui indifferente.
Però in quel momento
All'iroso ciclista

Gli si avvicinò assai distinto un signore:
- Stiam provvedendo alla sua pista,
Ma mi presento: io son l'Assessore.-
Tutto d'un tratto si rincuorò,
sentì premiata la sua ostinazione,
risalì in sella, poi pedalò
verso 'sta tragica conclusione.

Fu un guidatore di rara incoscienza
Che ad un incrocio non si curò
Di chi avesse la precedenza
Ed il ciclista al suol stramazzo.

Leonardo Aloia



SLOVENIA: LE BICI GRATIS SUI TRENI

Le Ferrovie Slovene hanno siglato con il locale gruppo di amici della bicicletta Mkm (Mariborska kolesarska Mreza) un accordo che consente ai soci dell'organizzazione di trasportare gratis le biciclette sui treni. L'accordo estende questa possibilità alle 51 organizzazioni di amici della bicicletta, presenti in 31 paesi, che aderiscono alla European Cyclists' Federation (tra cui la FIAB, ndt): è sufficiente mostrare una tessera ove compaia il logo dell'ECF (come quella che la FIAB ha messo a disposizione delle associazioni locali a partire da quest'anno, ndt). Le Ferrovie Slovene hanno anche deciso di cooperare con il progetto "In bici al lavoro" dell'Mkm.

FRANCIA: 35 CITTA' OGGI SENZ' AUTO

In un Paese dove solo il 2 per cento delle persone si recano al lavoro in bicicletta, oggi (martedì 22 settembre) potrebbe essere sembrato di essere in paradiso. 35 città hanno dichiarato il divieto, per un giorno, all'ingresso di automobili nei centri-città. A Parigi il livello del traffico è sceso del 15% nonostante solo 60 km di strade fossero chiuse alle auto. Altre grandi città in cui è stato imposto il divieto sono state Nantes, Tours e Strasburgo.

Lo scorso anno La Rochelle dichiarò il giorno senz'auto, e da allora, secondo la CNN, il trasporto pubblico è cresciuto del 70 per cento.

Il Ministro francese per l'Ambiente, Dominique Voynet, spera di stabilire il giorno senz'auto come un evento annuale che permetta alla gente di riscoprire il piacere di camminare, andare in bicicletta, apprezzare le strade tranquille. La scorsa estate il livello di inquinamento atmosferico fu così alto che in diverse città furono stabiliti forti limiti di velocità. Ad ogni modo, nessuno ebbe il coraggio di suggerire restrizioni al traffico automobilistico. Secondo l'Istituto statistico francese (INSEE), due terzi dei trasferimenti casa-lavoro in Francia avvengono in automobile, il 18% con mezzi pubblici, l'11% a piedi, e il 2% in bicicletta. Nelle città danesi ed olandesi dal 30 al 45% dei trasferimenti avvengono in bicicletta.

SVEZIA: REINVENTATA LA CICLOAMBULANZA

"E' così semplice! Avremmo dovuto pensarci molto tempo fa", ha concluso il conduttore Bjorr Asklof, intervistato dalla tv svedese.

L'invenzione che ha causato stupore in molte persone è stata la *cicloambulanza*: un'unità di due uomini, dotati di mountain bike ed equipaggiati con borse all'apparenza normali, ma con tutto ciò che può servire ad affrontare un'emergenza sanitaria, compresi attacchi di asma, rotture di arti e attacchi cardiaci.

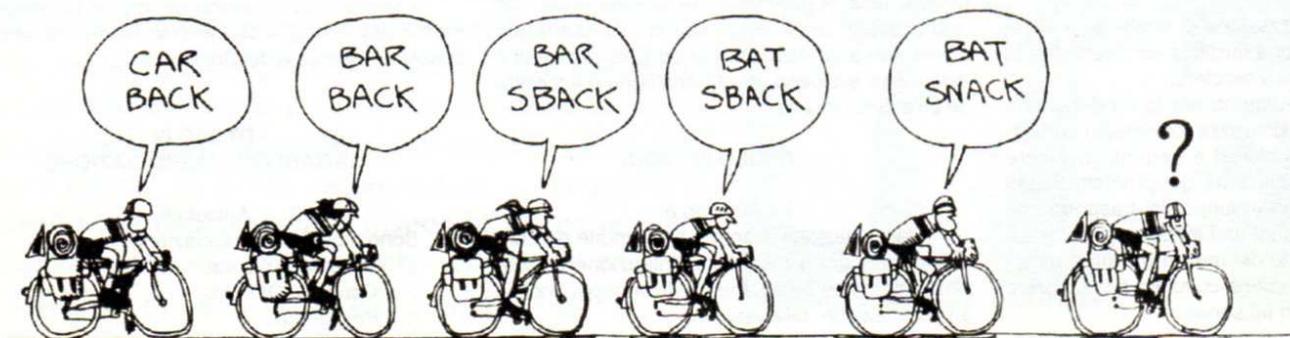
Gli svedesi hanno "rubato" l'idea di usare un'equipe del genere in occasione di



festival culturali dal Giappone e dagli Stati Uniti, ma altri festival si sono già interessati a ripetere l'esperienza. A causa delle grandi folle al festival, l'equipe è molto più veloce di un'ambulanza ordinaria, spiega Bjorr Asklof: "Abbiamo avuto 12 emergenze oggi, e siamo arrivati sul posto normalmente cinque minuti prima dell'ambulanza normale." Quest'ultima si fa solo carico del trasporto dei materiali pesanti ed eventualmente del paziente.



Notizie della Bicycle News Agency (B.N.A.).



Il 18 aprile 1998 l'Assemblea dei Soci ha modificato lo statuto, per adeguarlo alla nuova normativa per gli Enti non Commerciali Associativi. Ora lo pubblichiamo su Ruotalibera.

Lo Statuto degli "Amici della Bicicletta per una città possibile"

zione di strutture idonee per un ambiente, sia naturale che urbano, più pulito, più vivibile e che favorisca le relazioni sociali; promuovere un'azione culturale ed elaborare proposte concrete in tal senso;

5) promuovere l'uso della bicicletta anche nel tempo libero, con modalità escursionistiche, per valorizzare gli aspetti ambientali, culturali e storici del territorio e, inoltre, come occasione di socializzazione tra le persone; organizzando in proprio, o promuovendo l'organizzazione da parte di altri enti o gruppi di soci, di manifestazioni, gite, raduni e viaggi in bicicletta; studiando, pubblicando o realizzando percorsi ed itinerari cicloturistici; promuovendo altre iniziative utili per realizzare tale finalità;

6) elaborare, autonomamente o su incarico di enti pubblici ed organismi privati, studi e ricerche, piani di fattibilità, progetti di percorsi ciclabili o altre strutture e provvedimenti utili per realizzare le finalità di cui ai punti precedenti;

7) organizzare convegni, mostre, corsi, attività di formazione professionale, attività culturali nelle scuole, progetti educativi scolastici ed extra-scolastici, produrre strumenti audiovisivi e multimediali, o quant'altro sia utile per favorire l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza ad un più vasto pubblico di tutti gli argomenti relativi alle finalità dell'associazione;

8) editare e pubblicare la rivista "Ruotalibera" e/o altre pubblicazioni periodiche e non, utili per realizzare le finalità dell'associazione;

9) attuare alcuni servizi od agevolazioni ai propri Soci, o a quelli di associazioni collegate, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;

10) ottenere per i propri Soci, e per quelli di associazioni collegate, speciali facilitazioni ed agevolazioni da parte di altri enti, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;

11) favorire i propri Soci, e quelli di associazioni collegate, nell'acquisto di materiali e beni collegati all'attività istituzionale;

12) rifacendosi ai principi di cui all'articolo 3, cooperare con tutti coloro che, nei più svariati campi della vita culturale e sociale, operano in difesa della dignità umana, della pace, dell'ambiente e per la solidarietà tra gli uomini e i popoli.

Articolo 5

L'associazione aderisce alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) e, tramite questa, all'European Cyclists' Federation (ECF).

L'Associazione potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali, collaborando anche con altre Associazioni od Enti, nazionali o esteri, che svolgano attività analoghe o accessorie all'attività sociale.

TITOLO III - SOCI

Articolo 6

L'associazione è aperta a chiunque ne condivide gli scopi e manifesta l'intenzione all'adesione mediante il pagamento della quota sociale e l'accettazione della tessera.

La consegna o l'invio della tessera è da

intendersi quale atto di ammissione da parte dell'associazione.

Il Consiglio Direttivo stabilisce annualmente le quote di adesione per l'anno sociale seguente.

Il Consiglio Direttivo inoltre ha facoltà di nominare ogni anno fino a tre soci onorari, per particolari meriti connessi alle finalità dell'associazione.

Articolo 7

Tutti i soci, di ogni categoria, possiedono gli stessi diritti. Possono partecipare a tutte le iniziative promosse dall'associazione ed intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie.

Hanno diritto di voto, che possono esercitare direttamente o per delega scritta, per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, dei regolamenti e delle delibere assembleari e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto, indipendentemente dalla quota associativa versata.

I soci hanno diritto alle informazioni ed al controllo stabilito dalle leggi e dallo statuto.

I soci hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto e dei regolamenti sociali e di pagare annualmente la quota sociale di adesione.

I soci che desiderano svolgere attività di volontariato devono eseguire gli incarichi ricevuti e i lavori preventivamente concordati adeguandosi ai regolamenti interni dell'associazione.

Le prestazioni fornite dai soci sono normalmente a titolo gratuito, salvo che non risulti loro affidato un incarico professionale o altro incarico retribuito per delibera del Consiglio Direttivo.

Articolo 8

Si esclude la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Le quote o i contributi associativi sono intransmissibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

La qualità di associato cessa esclusivamente per:

- a) recesso o morte del socio;
- b) mancato pagamento della quota sociale annua entro il 31 marzo, nel qual caso la volontà di recedere si considera tacitamente manifestata;
- c) esclusione per gravi motivi da disporre a cura del Consiglio Direttivo.

Il recesso, comunque manifestato, ha effetto immediato.

I soci receduti o esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo sociale annuo versato.

I soci esclusi possono opporsi al provvedimento del Consiglio Direttivo di fronte alla successiva Assemblea dei Soci.

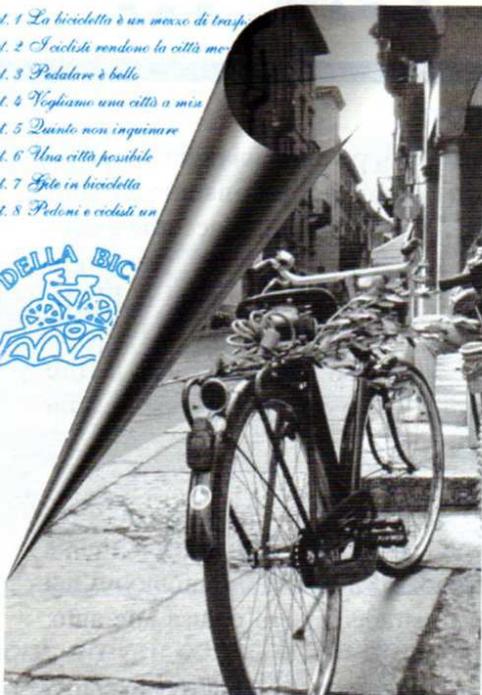
TITOLO IV ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 9

Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente.

Art. 1 La bicicletta è un mezzo di trasporto
Art. 2 I ciclisti rendono la città me
Art. 3 Pedalare è bello
Art. 4 Vogliamo una città a mis
Art. 5 Quanto non ingannare
Art. 6 Una città possibile
Art. 7 Gite in bicicletta
Art. 8 Pedoni e ciclisti un



TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE

Articolo 1

A norma dell'art. 36 e seguenti del codice Civile, è costituita un'associazione culturale e ambientale denominata "AMICI DELLA BICICLETTA per una città possibile".

Articolo 2

L'associazione ha sede in Verona, in via Porta San Zeno 15/b.

TITOLO II FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 3

L'associazione si ispira a principi di solidarietà, ecologia e nonviolenza.

L'associazione non ha fini di lucro, opera per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale e la sua struttura è democratica.

Si esclude l'esercizio di qualsiasi attività commerciale, che non sia svolta in maniera marginale e comunque ausiliaria e secondaria rispetto al perseguimento dello scopo sociale.

L'associazione è regolata dal presente statuto ed agisce nei limiti del codice civile, delle leggi statali e regionali che regolano l'attività dell'associazionismo e del volontariato, nonché dei principi generali dell'ordinamento.

Articolo 4

L'associazione ha le seguenti finalità:

- 1) promuovere e sviluppare la cultura e la pratica di un uso abituale della bicicletta quale mezzo di trasporto semplice, economico ed ecologico;
- 2) proporre la realizzazione di strutture, provvedimenti e politiche che facilitino ed incentivino la diffusione e l'uso della bicicletta;
- 3) proporre provvedimenti per la moderazione del traffico e per la sicurezza stradale, in particolare nei riguardi di ciclisti e pedoni; avanzare proposte per la risoluzione dei problemi legati alla mobilità e per lo sviluppo del trasporto collettivo; criticare i danni ambientali e sociali causati dall'uso smodato del mezzo privato a motore; promuovere un'azione culturale ed elaborare proposte concrete in tal senso;
- 4) promuovere iniziative e proporre la realizza-

Articolo 10

L'assemblea dei soci è composta da tutti gli iscritti ed è l'organo sovrano dell'associazione.

L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro il mese di aprile per verificare le attività svolte, approvare il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo, eleggere i membri scaduti del Consiglio Direttivo e dare le linee programmatiche all'associazione.

Il Presidente, il vice-Presidente, il Segretario e il Tesoriere, che devono essere membri del Consiglio Direttivo, sono eletti dall'Assemblea, salvo che quest'ultima ne deleghi, interamente o in parte, l'elezione al Consiglio Direttivo stesso.

L'assemblea è convocata in via ordinaria dal Presidente; in via straordinaria può essere richiesta dalla maggioranza del Consiglio Direttivo o dal 10% dei soci.

L'assemblea deve essere convocata mediante affissione di avviso presso la sede sociale, almeno 15 giorni prima, ed inoltre con comunicazione tramite inserto sulla rivista dell'associazione oppure tramite lettera circolare con affrancatura ordinaria, inviate almeno 15 giorni prima.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno degli associati, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto ed è ammessa al massimo una sola delega per socio.

L'assemblea prima di iniziare deve nominare un proprio presidente, diverso da quello dell'associazione. Esso ha il compito di: leggere l'ordine del giorno in apertura di Assemblea; accogliere interrogazioni, interpellanze, mozioni ed emendamenti; mantenere l'ordine nel corso delle sedute e curare che ogni singolo Socio possa esprimere le proprie opinioni indisturbato; curare che venga rispettato l'ordine del giorno; controllare i risultati delle votazioni conteggiate dal Segretario; dare lettura dei risultati delle mozioni approvate e del testo definitivo di tutte le deliberazioni adottate dall'Assemblea.

Segretario dell'Assemblea di norma è il Segretario dell'associazione, in caso di sua vacanza, l'Assemblea, su indicazione del presidente della stessa, procede a conferire l'incarico ad un socio.

Le riunioni dell'assemblea vengono riassunte in un verbale redatto dal Segretario, sottoscritto dal presidente e raccolte in un libro verbali dell'Assemblea. A tale verbale si allegano le deliberazioni, i bilanci ed i rendiconti approvati dall'Assemblea.

Esso resta sempre depositato presso la sede ed ogni socio può consultarlo. Inoltre un estratto del verbale, delle deliberazioni, del bilancio e dei rendiconti deve essere comunicato ai soci tramite inserto sulla rivista dell'associazione oppure tramite lettera circolare con affrancatura ordinaria.

Articolo 11

Il Consiglio Direttivo è costituito da un minimo di 5 ad un massimo di 15 membri, scelti tra i soci dall'assemblea generale, che restano in carica un anno e, in caso di recesso anticipato, saranno sostituiti dai soci che, nell'ultima assemblea abbiano conseguito un numero di voti immediatamente inferiore a quello dei soci eletti.

Il Consiglio, ove delegato dall'assemblea, nella riunione immediatamente successiva designa nel suo ambito il Presidente, il Vice-presi-

dente, il Segretario, il Tesoriere ed affida, anche di propria iniziativa, ulteriori incarichi ritenuti necessari.

Il Presidente convoca il Consiglio almeno una volta ogni due mesi.

Il Consiglio può deliberare solo se è presente più della metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità vale il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo, nei limiti di quanto stabilito dall'Assemblea, è investito dei più ampi poteri per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento degli scopi sociali, per l'attuazione delle delibere programmatiche assembleari e per la direzione ed amministrazione dell'associazione.

E' in sua facoltà redigere regolamenti per la disciplina dell'attività dell'associazione i quali dovranno essere sottoposti all'assemblea per l'approvazione.

Articolo 12

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e convoca l'Assemblea dei soci. In caso di sua assenza è sostituito dal Vice-Presidente. Può delegare per mansioni tecniche e particolari funzioni di rappresentanza altri membri del Consiglio Direttivo oppure altri soci.

In caso di urgenza il Presidente può compiere ogni atto necessario per la tutela degli interessi dell'associazione, con successiva ratifica da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 13

Il Segretario redige i verbali dell'assemblea dei soci, delle riunioni del Consiglio Direttivo e gli altri libri associativi; cura l'esposizione nella sede sociale della convocazione delle assemblee dei soci, delle riunioni del Consiglio Direttivo con relativo ordine del giorno, e dei regolamenti sociali; svolge tutte le altre mansioni di segreteria che gli sono affidate dal Consiglio Direttivo.

Il Tesoriere tiene la contabilità, i libri contabili e la cassa, redige i bilanci, cura pagamenti ed incassi, secondo le indicazioni impartite dal Consiglio Direttivo.

Articolo 14

Le cariche degli organi dell'associazione sono elettive e gratuite.

TITOLO V - IL PATRIMONIO ED ESERCIZIO FINANZIARIO

Articolo 15

L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- quote associative e contributi degli aderenti;
- sovvenzioni e contributi di privati, singoli o istituzioni, nazionali o esteri;
- sovvenzioni e contributi dell'Unione Europea, dello Stato, di istituzioni o di enti pubblici, nazionali o esteri;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali od occasionali;
- donazioni, lasciti e rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'associazione a qualunque titolo.

Articolo 16

L'esercizio finanziario si chiude al 31.12 di

ogni anno. Il Consiglio Direttivo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio dovrà redigere il bilancio consuntivo e quello preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria annuale.

Il bilancio consuntivo deve restare depositato in copia presso la sede dell'associazione durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e finché sia approvato. I soci possono prenderne visione.

Il bilancio è composto da un rendiconto economico e da un rendiconto finanziario; il rendiconto economico evidenzia analiticamente le uscite e le entrate secondo criteri di cassa, il rendiconto finanziario evidenzia la situazione patrimoniale dell'associazione elencando distintamente la liquidità, i debiti, i crediti, il valore stimato del magazzino e degli altri beni mobili ed immobili di proprietà dell'associazione.

Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti.

E' vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Eventuali avanzi di gestione saranno interamente destinati al perseguimento degli scopi sociali.

TITOLO VI - REVISIONE DELLO STATUTO E SCIOGLIMENTO

Articolo 17

Eventuali modifiche del presente statuto dovranno essere deliberate dall'assemblea con una maggioranza di due terzi dei presenti. L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno degli associati, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

Articolo 18

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea generale con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

In caso di scioglimento dell'associazione, per qualunque causa, il suo patrimonio verrà obbligatoriamente devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 19

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, trovano applicazione le norme stabilite dal Codice Civile e dalla normativa vigente.



Pedalare su internet

Nuovo indirizzo per le pagineWEB degli Amici della Bicicletta: comunichiamo ai nostri soci navigatori-internet che il nostro sito ha cambiato indirizzo:

<http://www.rcvr.org/assoc/adb/>



Le pagine WEB della FIAB

La FIAB onlus (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) annuncia la nascita delle proprie pagine su internet. L'indirizzo è:

<http://www.rcvr.org/assoc/adb/fiab/>

Sulle pagine si trovano ampie informazioni sulle finalità di questa Federazione, che riunisce in Italia le associazioni che promuovono l'uso della bicicletta, sia quale mezzo di trasporto ecologico (in un quadro di riqualificazione urbano), sia per la pratica di un'escursionismo rispettoso dell'ambiente.

Non mancano notizie sulle principali iniziative promosse dalla FIAB: campagne per potenziare il servizio treno+bici, proposte di legge per la mobilità ciclabile, progetti per percorsi cicloturistici (tra i quali quello della Ciclopista del Sole, percorso dal Brennero a Napoli), la rete di ospitalità per cicloturisti "ospitabici", ecc.

Chi desidera pedalare in compagnia può consultare la pagina del "calendario gite", dove sono elencate cronologicamente le cicloescursioni organizzate da tutte le associazioni aderenti. Oppure può leggere i

resoconti ed i programmi futuri del Raduno Nazionale Cicloescursionisti, la manifestazione che la FIAB organizza ogni anno in una diversa località. Per contattare il gruppo FIAB locale basta poi aprire la pagina delle associazioni aderenti: un lungo elenco di sedi, link alle pagine web locali, e-mail, ecc.

Non manca una sezione di documenti utili, quali le dispense dei seminari FIAB e le informazioni su come aderire (modalità, statuto, ecc.)

E chi è veramente ghiotto di notizie fresche può entrare nella sezione dedicata alle novità (iniziative, incontri, ecc.) o leggere le Circolari FIAB (che fanno il punto della situazione sulle numerose iniziative in corso).

Le informazioni principali sono state tradotte in tedesco (e sono in corso di preparazione pagine in inglese e in spagnolo).

Il sito è curato dagli Amici della Bicicletta di Verona (ospiti della Rete Civica Veronese) e realizzato da Stefano Gerosa, membro del Consiglio Nazionale e responsabile organizzativo della Federazione.

Un'associazione di giornalisti cicloambientalisti

E' piuttosto raro che i giornalisti si dedichino alla promozione di una specifica causa. Ma il 3 ottobre, una quindicina di giornalisti italiani hanno formato l'"Associazione Giornalisti Italiani cicloambientalisti".

"Come operatori dei media - si dice nell'appello per la costituzione dell'associazione - intendiamo impegnarci nell'ambito della nostra attività professionale per la promozione dell'uso della bicicletta, sia come mezzo di trasporto quotidiano a livello urbano e metropolitano, sia per lo sviluppo del cicloturismo, quale forma di turismo a basso impatto ambientale, dando visibilità alla sua convenienza, personale e sociale, ed ai benefici effetti sul mantenimento dello stato di salute."

Tra le prossime iniziative, alcuni incontri per scoprire cicloturisticamente dei luoghi da descrivere in articoli giornalistici ed un forum sugli effetti benefici dell'uso della bicicletta sulla salute.



L'ASSICURAZIONE DEL CICLISTA

Non è obbligatoria ma... caldamente consigliata

Due anni fa, mentre tornava a casa dal lavoro, un nostro socio è uscito velocemente da uno stop, senza accorgersi che sopraggiungeva un'auto. Il conducente di quest'ultima, nonostante la velocità moderata, non è riuscito ad evitare l'impatto.

I rilevamenti sulla dinamica dell'evento hanno accertato, per omessa precedenza, l'esclusiva responsabilità del ciclista, il quale all'ospedale, con una grave frattura, ha appreso che doveva pagare qualche milione di danni, per i danni subiti dall'auto e dal conducente.

Qualche anno fa, in provincia di Verona, una signora che andava a fare la spesa in bicicletta, non si sa se per imprudenza, imperizia o distrazione, causò un incidente molto grave. Un automobilista, per evitarla, uscì di strada e riportò ferite molto gravi. La valutazione delle cure mediche, dei giorni di lavoro perduti e dei postumi permanenti portò ad una richiesta di risarcimento di circa 200 milioni.

Pur ammettendo che, grazie ad un buon avvocato, si sia addivenuti ad una transazione, capite bene come l'episodio possa aver turbato, economicamente e psicologicamente, la vita di questa signora.

Prima che fosse istituita l'obbligatorietà dell'assicurazione per responsabilità civile verso terzi, anche chi guidava un'auto o un motociclo, se non l'aveva contratta volontariamente, poteva trovarsi in una situazione del genere.

Il ciclista (per fortuna) non è stato obbligato ad assicurarsi. Il legislatore non ha ritenuto di dover intervenire, evidentemente per l'irrelevanza "statistica" del fenomeno.

In effetti, date le caratteristiche del mezzo, l'eventualità di un incidente per colpa del ciclista non è molto frequente. Oppure, se accade, in genere i danni subiti dal terzo sono di lieve entità. (mentre quelli del ciclista stesso sono i più gravi).

Però, come abbiamo visto, anche il fatto più improbabile può verificarsi. E se accade sono guai seri, meglio essere assicurati.

Pertanto gli Amici della Bicicletta di Verona hanno stipulato anche per il 1999, con una nota e seria Compagnia, la polizza RC del ciclista.

L'assicurazione copre tutte le categorie di soci 1999, esclusi i "familiari" e i "simpatizzanti" (per i quali la quota di adesione è troppo bassa).

E' un ulteriore servizio degli Amici della Bicicletta per i loro soci. Un servizio che consigliamo caldamente di "assicurarvi", rinnovando al più presto!!



La polizza RC del ciclista degli Amici della Bicicletta: Istruzioni per l'uso

La polizza RC, stipulata dagli Amici della Bicicletta con una nota compagnia di assicurazioni, copre i danni che, circolando in bicicletta, l'assicurato cagiona a terzi. L'assicurazione interviene, ad esempio, se andando in bicicletta investite un pedone o un altro ciclista, se causate danni ad un veicolo e ai suoi passeggeri. Sempre che la colpa sia vostra.

E' valida **"24 ore su 24"**. Sia quando partecipate ad una nostra gita, sia quando state circolando in bici per conto vostro, **per i danni che avvengono nel territorio di tutti i paesi europei.**

Sono escluse, però, le competizioni sportive. **Non si considerano terzi il coniuge, i figli e i parenti ed affini conviventi. In generale si applicano tutte le condizioni RCT.** Precisiamo subito, a scanso di equivoci, **che non si tratta di una "polizza infortuni"**, cioè non copre i danni che l'assicurato in bicicletta, per qualsiasi ragione, subisce o procura a se stesso.

A partire dal 01.01.99, vale dal giorno che siete considerati assicurati fino al 31.12.99.

Per ragioni cautelative e di seri rapporti con la Compagnia Assicurativa, **non si considera giorno di decorrenza dell'assicurazione quello di adesione agli Amici della Bicicletta, ma quello in cui il vostro nome viene comunicato alla Compagnia Assicurativa.** Gli Amici della Bicicletta comunicano ogni mese la lista dei nuovi assicurati. In ogni caso è **onere del socio controllare di essere stato inserito correttamente (nome, cognome e data nascita) in una delle liste comunicate alla Compagnia** (infatti potrebbero accadere errori, ritardi o smarrimento dei dati, specialmente quando il tesseramento è raccolto da soci attivi o ai tavoli. In questi casi l'associazione non si prende nessuna responsabilità). Per informarsi **basta anche una telefonata in sede.**

In caso di sinistro la comunicazione va effettuata direttamente alla Compagnia Assicurativa.

Chi si iscrive oltre il 30.06.99 (o comunque la sua iscrizione pervenisse, per qualunque ragione, oltre tale data) non ha diritto all'assicurazione. L'ultima lista verrà compilata ad inizio luglio 1999.



**Hai rinnovato per il 1999?
No!? ...allora corri a farlo
(dettagliate istruzioni nella
pagina seguente)**

REDAZIONE Via Porta San Zeno 15/B - Verona
DIR. RESPONSABILE: Elena Chemello
REDAZIONE: Stefano Gerosa, Luigia Pignatti, Massimo Muzzolon
GRAFICA e IMPAGINAZIONE: Luigia Pignatti, Stefano Gerosa
COLLABORATORI: Valerio Ciuffa, Annalisa Tommasi, Loretta Venier
FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte (ad eccezione degli articoli della Bicycle News Agency)
STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

RUOTALIBERA

TIRATURA 2.000 COPIE
STAMPATO SU
CARTA RICICLATA



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO DEGLI Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE DI VIA
PORTA SAN ZENO 15/B, VENERDI'
SERA ORE 21/23 O SABATO POMERIGGIO
ORE 16/19, OPPURE USA IL
C.C.P.

N. 11560372 INTESTATO A RUOTALIBERA,
VIA PORTA S. ZENO 15/B,
37123 VR

Abbonamenti 1999

ABBONAMENTO ORDINARIO 25.000 lire,

da diritto a: 1) Abbonamento a Ruotalibera
2) Polizza RC del ciclista (vedi art. pag.15)
3) Tessera FIAB degli A d. B. di VR
4) Due adesivi

ABBONAMENTO SIMPATIZZANTE 20.000

lire, come abbonato ordinario ma senza polizza
RC. del ciclista

ABBONAMENTO SOSTENITORE FIAB

30.000 lire, oltre a ciò che riceve l'abbonato ordinario:
5) Abbonamento alla Newsletter FIAB

ABBONAMENTO BENEMERITO 40.000 lire,

oltre a ciò che riceve l'abbonato sostenitore FIAB:
6) A scelta Cartina CICLOPISTA del Sole
(1, 2 o 3) o mappa "Itinerari in bicicletta", o marsupio
(fino esaurimento)

FAMILIARE 10.000 lire, si può fare solo se c'è un

familiare convivente abbonato 1999, almeno come simpatizzante. Da diritto solo a Tessera e adesivi.
Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia.



ORARI APERTURA SEDE
(via Porta San Zeno 15/b)
Venerdì sera ore 21.00-22.30
Sabato pomeriggio ore 16.00-19.00

Perchè aderire ?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:
- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti
e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.